



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

PROTOCOLLO D'INTESA
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
“CONTROLLO DEL VICINATO”
TRA LA PREFETTURA UTG DI LIVORNO
ED IL COMUNE DI LIVORNO

PREMESSO

- che assicurare la più ampia fruizione del diritto alla sicurezza è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva nonché un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- che l'aumentata sensibilità sociale impone la necessità di adottare nuove strategie mediante il ricorso a tutte le risorse fruibili, ponendo in essere ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale;
- che è pertanto necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza, quale nuovo modello gestionale, rafforzando la collaborazione tra Amministrazioni centrali, Istituzioni e società civile;
- che in tale contesto di sicurezza integrata è necessario valorizzare al massimo i percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli *standard* di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione utile ai fini preventivi e repressivi ed interloquire con le Forze di Polizia, anche mediante gli strumenti informatici di cui le stesse dispongono;
- che le “Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana” di cui all'art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni nella legge



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

18 aprile 2017, n. 48 – approvate su proposta del Ministro dell’Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato città ed autonomie locali - prevedono il coinvolgimento della società civile nei progetti territoriali finalizzati al miglioramento della sicurezza urbana, mediante forme di partecipazione che sono alla base della crescita dei livelli di sicurezza percepita;

ATTESO

che con il presente “Protocollo”, riferito all’attuazione del progetto denominato “Controllo del vicinato” per l’intero territorio del Comune di Livorno aderente, le parti intendono:

- fornire un ulteriore contributo all’attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale in relazione alla specificità dei contesti e tenuto anche conto delle esigenze delle aree rurali ivi presenti;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere forme di sicurezza partecipata attraverso il coinvolgimento della cittadinanza;

RITENUTO

- che il progetto in parola vada inquadrato nell’art. 54, comma 1, lett. c), del Testo Unico Enti locali, che attribuisce ai Sindaci, in qualità di Ufficiali di Governo, la vigilanza sul territorio urbano su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l’ordine pubblico;
- che le comunicazioni di emergenza e di soccorso pubblico da effettuarsi con i numeri istituzionali di emergenza 112 NUE, 113, 115 e 118 esulano dall’ambito di applicazione del presente Protocollo;



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

VISTI

- la Legge 1° aprile 1981, n. 121 - Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 - Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;
- l'art. 17 comma 1 della legge 26 marzo 2001, n. 128 - Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali in data 8 aprile 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;
- l'art. 1 comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92 - Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il Decreto del Ministero dell'Interno in data 5 agosto 2008;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 - Disposizioni in materia di sicurezza pubblica;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 aprile 2015 - Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio;
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 - Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città;
- la circolare n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005 (Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia);
- la circolare n.558/A/421.2/70/1959/60 del 6 agosto 2010 (Sistemi di videosorveglianza);



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

- la circolare n.558/SICPART/421.0/70/224632 del 2 marzo 2012 (Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale);
- la circolare di indirizzo n. 558/A/421.2/70/253289 del 29 novembre 2013 (Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali);
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/123/111(3) del 18 luglio 2017 - Attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana, introdotti dal D.L. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/110(23) del 30 gennaio 2018 - Decreto Legge n. 14 del 20 febbraio 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- le Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana di cui all'art. 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, approvate su proposta del Ministro dell'Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali;
- il Decreto Legge n. 113 del 4 ottobre 2018, recante “ Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 e la relativa circolare del Ministero dell'Interno, diramata con nota prot. n. 83774 del 18.12.2018;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/118/7 del 17 aprile 2018, concernente “Ordinanze e provvedimenti antidegrado e contro le illegalità. Indirizzi operativi”;
- l'art. 36 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 - Fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie da comunicare alla Guardia di Finanza e la Direttiva del Capo della Polizia n. 558/A/415.1/0/287943 datata 5 febbraio 2016;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati – RGPD);



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

CONSIDERATO

che lo schema del presente Protocollo è stato condiviso con il Sindaco del Comune di Livorno, con il Questore, con il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e con il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;

ACQUISITO

il parere favorevole del Gabinetto del Ministro dell'Interno, espresso con nota prot. n. 0010257 del 19 febbraio 2020;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza urbana e controllo coordinato del territorio)

1. Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica costituisce la sede istituzionale per l'analisi delle strategie di sicurezza, per l'individuazione delle esigenze prioritarie e delle relative progettualità.
2. L'Amministrazione locale procederà ad una dettagliata "mappatura" dei siti dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale e che risultino comunque in stato di abbandono e di incuria, al fine di sviluppare miglioramenti dell'arredo urbano e contrastare situazioni di scadimento delle condizioni di vita.



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

ART. 2

(Contributi dei soggetti istituzionali)

1. L'Amministrazione comunale di Livorno firmataria si impegna a:

- a) approvare, con apposita delibera di Giunta, un progetto “Controllo del vicinato” che recepisca pienamente il contenuto del presente protocollo e venga trasmesso al Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica per la relativa approvazione;
- b) promuovere e pubblicizzare l’attuazione del progetto, favorendo la formazione di una rete, con la costituzione di “Gruppi di controllo del vicinato” e con l’individuazione, tra i cittadini residenti nelle aree interessate della città, di uno o più “Coordinatori dei Gruppi di controllo del vicinato” (di seguito denominati “Coordinatori”), i cui nominativi dovranno essere preventivamente comunicati al Prefetto per il rilascio del nulla osta;
- c) predisporre e installare una cartellonistica adeguata, secondo le modalità ritenute più opportune, in ogni zona cittadina in cui verrà data attuazione al progetto ed in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285, recante “Nuovo Codice della Strada”;
- d) raccogliere le comunicazioni relative alla costituzione dei Gruppi di controllo del vicinato e promuovere assemblee pubbliche nelle zone interessate dall’iniziativa;
- e) rendere nota, tramite la Polizia Locale, la costituzione dei Gruppi di controllo del vicinato alle altre Forze di Polizia;
- f) integrare il progetto con il sistema di videosorveglianza in essere o che comunque il Comune di Livorno si impegna a realizzare/implementare in modo mirato, compatibilmente con la capacità di spesa dell’Ente;
- g) sensibilizzare i cittadini delle aree interessate al progetto “Controllo del vicinato”, affinché venga progressivamente migliorato in termini qualitativi il flusso delle informazioni verso le Forze di Polizia e favorita la costituzione di una rete;



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

- h) individuare, all'interno del Corpo di Polizia Locale, uno o più Referenti che interagiscano con i Referenti delle Forze di Polizia del territorio, scambiando tra loro ogni informazione ritenuta utile, e gestiscano le segnalazioni inoltrate dai "Coordinatori", per quanto riguarda le tematiche di competenza della Polizia Locale;
- i) vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo del vicinato" da parte dei cittadini.

2. La Prefettura – U.T.G. di Livorno si impegna a:

- a) supportare il progetto di "Controllo del vicinato" attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia;
- b) dare impulso alla predisposizione e alla effettuazione, da parte delle Forze di Polizia, di periodici incontri, per un'adeguata formazione dei Coordinatori, vertenti sui limiti e le modalità di svolgimento del progetto e circa i compiti dei medesimi nell'ambito di esso;
- c) convocare apposite riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche dello stesso, nonché al fine di esaminare possibili situazioni di particolare rilevanza che dovessero emergere nel corso delle attività poste in essere in attuazione del presente protocollo.

3. Le Forze di Polizia si impegnano a:

- a) essere disponibili a incontri con la popolazione, per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
- b) creare un rapporto costante e diretto con i "Coordinatori", ai quali dare le informazioni ritenute necessarie ed eventualmente direttive generali;
- c) individuare, per ciascuna Forza di Polizia presente nelle zone interessate, ai fini dello scambio di ogni informazione ritenuta utile, uno o più Referenti ai fini della interazione con i Referenti della Polizia Locale di cui al presente



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

articolo, comma 1, lett. h) e con i “Coordinatori”, anche per le finalità di cui alla lett. b) del presente comma;

- d) i Referenti individuati dalle Forze di Polizia, unitamente a quelli della Polizia locale, provvederanno a formare i “Coordinatori” ed a istruirli su come ed a quale soggetto istituzionale inoltrare le segnalazioni.

ART. 3

(Sicurezza integrata – modello organizzativo)

Nell’ambito della sicurezza integrata, si fa riferimento a un livello di collaborazione interistituzionale adottando un modello organizzativo che supporti le attività istituzionali delle Forze di Polizia e della Polizia locale attraverso il seguente schema di compartecipazione civica:

- l’attività di controllo di vicinato viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito saranno individuati dei “Coordinatori”, che opereranno appena adeguatamente formati; tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di un’attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza e risultino d’interesse ai fini del presente progetto;

- le segnalazioni, in via esemplificativa, potranno riguardare:

- presenza di mezzi di trasporto o persone palesemente sospetti;
- eventuale fuga sospetta di mezzi di trasporto o persone;
- presenza in luogo pubblico di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate;
- persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
- presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione;
- situazioni significative di degrado urbano e disagio;
- atti vandalici;
- gravi fenomeni di bullismo;
- utilizzo indebito di spazi pubblici.



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

ART. 4

(Modalità delle segnalazioni alle Forze di Polizia)

1. Le segnalazioni potranno essere effettuate dal “Coordinatore” del Gruppo di controllo del vicinato, attraverso i numeri telefonici e gli indirizzi e-mail comunicati dalla Questura e dai Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e dalla Polizia Locale e rispondenti ai Referenti delle Forze di polizia e della stessa Polizia locale. Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza sarà interessato per le questioni che attengono alle aree di prioritaria competenza (ovvero per i fatti che rivestono possibili profili di interesse economico-finanziario).
2. È severamente vietata qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio e qualsiasi iniziativa personale, fermo restando che le comunicazioni di emergenza e di soccorso pubblico dovranno essere effettuate attraverso i numeri istituzionali di emergenza 112 NUE, 113, 115 e 118.

ART. 5

(Modalità non consentite di svolgimento del controllo di vicinato)

1. È fatto divieto, comunque, di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.
2. I cittadini, in particolare, dovranno attenersi a quanto segue:
 - a) astenersi da incaute iniziative personali e/o da comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé e per altri;
 - b) astenersi dall'intervenire direttamente e attivamente in caso di commissione di reati;



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

- c) non sconfinare in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio;
- d) astenersi, nelle segnalazioni ai “Coordinatori”, dal fare riferimento a fatti e circostanze che non siano stati oggetto di una appropriata osservazione ed adeguata valutazione sul piano della potenziale pericolosità o che, comunque, appaiano manifestamente inadidonei a rappresentare una possibile minaccia per la sicurezza, l’incolumità e la tranquillità pubblica.

ART. 6

(Durata e verifiche)

1. Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di tre anni, di cui il primo sperimentale.
2. Al termine della fase sperimentale, potrà essere valutata congiuntamente l’opportunità di apportare eventuali modifiche od integrazioni al testo del Protocollo.
3. Decorso il suddetto periodo triennale, il presente Protocollo si intenderà tacitamente prorogato, salvo diversa volontà delle parti.
4. Oltre alle verifiche che si rendessero eventualmente *medio tempore* necessarie, con cadenza almeno semestrale, si procederà, presso la Prefettura-U.T.G, ad una ricognizione generale congiunta dell’attuazione del Protocollo, ai sensi del precedente art.2, comma 2, lett. c), alla presenza di rappresentanti del Comune, della Questura e dei Comandi Provinciali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, con l’eventuale partecipazione dei Referenti delle Forze di Polizia e della Polizia Locale e dei “Coordinatori”.
5. Il presente Protocollo potrà essere esteso ad altri Comuni della provincia che manifesteranno interesse a stipularlo, nel rispetto delle disposizioni previste.

Livorno, 12 marzo 2020



Prefettura di Livorno
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Livorno

IL PREFETTO DI LIVORNO

Gianfranco Tomao

F.TO *originale agli atti*

IL SINDACO DI LIVORNO

Luca Salvetti

F.TO *originale agli atti*

Per adesione:

Il Questore di Livorno Dott. Lorenzo Suraci

F.TO *originale agli atti*

Il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Col. Massimiliano Sole

F.TO *originale agli atti*

Il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Col. Gaetano Cutarelli

F.TO *originale agli atti*
